



Classica

Al via da oggi «La Scala fa Scuola» un progetto rivolto agli alunni per creare dieci cori nelle primarie di **Giuseppina Manin** a pagina 16

Iniziativa Al via «Un Coro in Città» promosso nelle primarie dall'Accademia del Teatro



La Scala va a scuola

Il progetto coinvolge le periferie Nel 2020 l'esibizione al Piermarini

Lo sogno è un coro in ogni scuola. La realtà è che già dieci sono i cori in arrivo nelle primarie di Milano. Dieci istituti scolastici scelti in quei quartieri periferici che il sindaco Sala preferisce ormai chiamare «la città larga». Da via Padova al Giambellino, da Baggio alla Bicocca, dal Corvetto alla Comasina, lì nasceranno i primi cori degli alunni delle elementari. Un progetto didattico e sociale per dare impulso alla cultura musicale, promosso dall'Accademia della Scala con Fondazione **Tim**, il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Una ricetta — musica e società — che a Milano sta andando alla grande. «Ogni volta che si pronuncia la parola musica, la nostra città si ritrova sempre», assicura il sindaco che da onnivoro musicale è andato al concerto di Vasco. «La Scala ha il dovere di trasmettere il proprio patrimo-

nio culturale», ribadisce lo sovrintendente Pereira. «Cinque anni fa, arrivato in teatro, ho subito pensato di fare qualcosa per le nuove generazioni proponendo grandi opere a misura di bambino. Cenerentola, Barbiere, Flauto Magico, tutte in versione ridotta, seguita da festa di bimbi e artisti nel foyer».

E ora, dopo aver portato 300mila bambini in teatro, tocca al teatro andare verso di loro. «La Scala fa Scuola», ovvero va nelle aule a insegnare a prendere confidenza con quello strumento primario, comune a tutti, che si chiama voce. Cori di classe oltre ogni classe sociale. Perché cantare insieme è il modo più facile e felice per imparare a convivere e ascoltare gli altri. «Il nostro primo passo», spiega Luisa Vinci, direttrice dell'Accademia, «è stato di formare i dieci maestri del coro necessari all'impresa. Un corso che si concluderà a ottobre sotto

la guida di Bruno Casoni, direttore del Coro della Scala. Allora i dieci «laureati» andranno sul campo per selezionare in ogni scuola i 25/30 bambini adatti a formare le compagini».

«Ricominciare con i ragazzi è una gioia», confessa Casoni. «Tra Conservatorio e Accademia sono più di 40 anni che insegno l'arte del coro. Che, anche se non la pratici come mestiere, sarà sempre una grande risorsa nella vita. Io



vado spesso in chiesa, ma in Italia mi capita di tapparmi le orecchie per come si canta. All'estero non mi succede. Non posso pensare che da noi la percentuale degli stonati sia più alta. La differenza è tutta nell'aver avuto dei fondamenti musicali o no. E questo è compito della scuola».

Se lo Stato non ci pensa, ben venga l'iniziativa della Scala. «Tra un anno, il 31 maggio 2020, ospiteremo i piccoli coristi delle scuole in teatro con il nostro Coro di Voci Bianche», promette Pereira. Ma che repertorio canteranno i bambini? «Niente di sacro, visto che le classi sono multietniche e multireligiose», spiega Casoni. Brani d'opera, qualche bella canzone, un tango, un samba». Nessuna barriera di generi, nessun muro culturale. «A Milano tutto è possibile», conclude Sala. «Se questa bella utopia non succede qui, dove altro?».

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● «La Scala fa Scuola. Un Coro in Città» è un progetto didattico e sociale per creare in dieci scuole primarie milanesi altrettanti cori di bambini

● L'obiettivo è avvicinarli alla musica, ma anche sviluppare il loro senso di aggregazione

● A istruire i piccoli, dieci maestri guidati da Bruno Casoni, direttore del Coro della Scala



Dal banco al palco
Alcuni alunni delle scuole primarie che verranno coinvolti nel

progetto «La Scala fa Scuola. Un Coro in città» percorso-laboratorio senza distinzioni di classe sociale dedicato all'uso della voce